



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE
(OGS)

2017

Determinazione del 19 febbraio 2019, n. 14



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE
(OGS)

2017

Relatore: Consigliere Emanuela Pesel

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Dott. Massimo Ciolfi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 febbraio 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 2 ottobre 1978, con il quale l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto l'art. 14 secondo comma del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 il quale ha previsto che il controllo della Corte dei conti sia esercitato ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1950, n.259;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Emanuela Pesel e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti, così, gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Emanuela Pesel

PRESIDENTE f.f.

Piergiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il 28 febbraio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO	2
2. ORGANI E COMPENSI.....	5
3. ORGANIZZAZIONE	8
4. PERSONALE	10
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	13
6. RISULTATI DELLA GESTIONE	15
6.1 Rendiconto finanziario.....	17
6.2 Conto economico	21
6.3 Situazione amministrativa.....	23
6.4 Residui.....	24
6.5 Situazione patrimoniale	28
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	31

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente	7
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2017	10
Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio.....	11
Tabella 4 - Risultati della gestione	16
Tabella 5 - Rendiconto finanziario	17
Tabella 6 - Entrate.....	18
Tabella 7 - Spese	19
Tabella 8 - Conto economico.....	21
Tabella 9 - Situazione amministrativa.....	23
Tabella 10 - Residui.....	26
Tabella 11 - Situazione patrimoniale	28

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2017 dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste, con aggiornamenti sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, concernente l'esercizio finanziario 2016, approvata nell'adunanza del 31 maggio 2018 (determinazione n. 55/2018), è pubblicata in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV n. 33.

1. QUADRO NORMATIVO

L'OGS, riconosciuto persona giuridica di diritto pubblico con la legge 11 febbraio 1958, n. 73 è un ente di ricerca a carattere multidisciplinare nel campo delle Scienze della Terra la cui attività è precipuamente rivolta - ai sensi dell'art. 2 dello Statuto approvato in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016 - a promuovere e realizzare, nell'ambito internazionale e dell'Area Europea della Ricerca, attività di studio nei seguenti settori:

- a) Oceanografia, attraverso studi e ricerche dell'ambiente marino e della sua risposta alle variazioni indotte dai cambiamenti climatici nonché delle biodiversità e funzionalità degli ecosistemi marini;
- b) Geofisica sperimentale e di esplorazione, attraverso studi in materia dell'approccio allo sfruttamento sostenibile e sicuro delle risorse naturali biotiche, abiotiche ed energetiche;
- c) Sismologia e sismologia applicata all'ingegneria con particolare riferimento ai fenomeni di pericolosità geologica ed alla definizione degli associati rischi.

L'Ente effettua attività sperimentale osservativa e di modellazione numerica di processi naturali ed antropici considerando strategica la ricerca nel Mediterraneo e nelle aree polari; svolge attività prioritaria nel settore della "crescita blu" valorizzando il potenziale dei mari anche in un'ottica di sviluppo economico sostenibile; opera per la valutazione e prevenzione dei rischi geologici, ambientali e climatici contribuendo alla sicurezza dei grandi impianti e delle infrastrutture strategiche sia a terra che in mare; svolge attività di ricerca sismologica con particolare attenzione all'area dell'Italia Nord orientale.

L'OGS inoltre, nelle materie di competenza:

- contribuisce alla missione culturale e sociale della ricerca scientifica con attività di alta formazione e divulgazione;
- contribuisce alla valorizzazione economica della conoscenza scientifica promuovendo l'attrattività di fondi esterni anche attraverso la gestione della proprietà intellettuale e del trasferimento tecnologico e collaborando con imprese qualificate e *high tech* anche mediante la partecipazione a *cluster* tecnologici o a *public private partnership*;
- collabora con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Protezione Civile anche in qualità di centro di competenza nonché con altre Amministrazioni centrali e

territoriali a fini di cooperazione allo sviluppo e di incentivazione di progetti di ricerca scientifica e tecnologica di eccellenza ed innovativi.

L'Ente si avvale altresì di un'articolazione funzionale presso il centro di ricerche sismologiche di Udine cui spettano, in autonomia scientifica, compiti di ricerca sulla sismicità e sulla sismogenesi dell'Italia nord-orientale anche a fini di protezione civile, per il conseguimento dei quali viene promossa la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica.

Inoltre, sul piano ordinamentale, il quadro normativo, già illustrato nelle precedenti relazioni, risulta da ultimo aggiornato dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7.8.2015, n. 124"*) che, in attuazione dei principi e criteri direttivi indicati nell'art. 13 della l. 7 agosto 2015, n. 124 (*"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni"*), reca modificazioni ordinamentali per alcuni enti di ricerca, tra cui vi è anche l'OGS, il quale le ha recepite nell'ambito del proprio statuto con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 luglio 2017. Come già riferito la normativa in parola ha contribuito a valorizzare l'autonomia degli enti e a rendere necessario il recepimento della Raccomandazione della Commissione europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori riservando, peraltro, al Miur (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) una funzione di intervento sugli obiettivi di indirizzo strategico finalizzata al coordinamento e all'armonizzazione dell'attività anche in considerazione degli obiettivi del Programma Nazionale della ricerca. Giova richiamare, per la sua rilevanza sulla gestione, la possibilità per gli Enti di intervenire direttamente sulla programmazione del fabbisogno e sul reclutamento del personale definendo, nell'ambito del Piano Triennale, senza ulteriori vincoli, la dimensione del reclutamento del personale con la sola esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa e gli equilibri di bilancio; a tal fine, è stato fissato un indicatore del limite massimo delle spese di personale (80 per cento del rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'ultimo triennio) (artt. 9 e 12, c. 4).

Con specifico riferimento alle funzioni di controllo intestate a questa Corte dei conti, l'art. 14 del predetto decreto legislativo ha introdotto il cosiddetto controllo concomitante, esercitato secondo le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 che prevede la partecipazione alle sedute degli organi di amministrazione e revisione di un magistrato della Corte dei conti.

Interventi normativi di grande rilievo per l'Ente sono stati introdotti dalla legge 27 dicembre 2017 n.205 sul piano del potenziamento sia delle infrastrutture di supporto alla ricerca, che sull'assetto delle risorse umane: in particolare l'art. 1 comma 649 assegna all'OGS per il 2018 un finanziamento di 12 milioni di euro per l'acquisto di una nave quale infrastruttura di ricerca scientifica e di supporto alla base antartica, finalizzata alla realizzazione di un investimento di significativo rilievo non solo per l'Ente, ma per tutta la ricerca nazionale. Per quanto attiene alle risorse umane, invece, va segnalato il comma 668 del medesimo articolo di legge, con il quale è stato costituito un apposito fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze al fine di avviare un graduale percorso di stabilizzazione del personale in servizio presso gli enti pubblici di ricerca. Il successivo comma 671 stabilisce che gli enti di ricerca beneficiari del finanziamento per le predette stabilizzazioni di personale precario, destinino a tale finalità risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti mantenendo, tuttavia, il rispetto dei limiti di cui al sopracitato art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016

2. ORGANI E COMPENSI

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, così come modificato con Deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 89 del 12.07.2017, gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti e il Consiglio scientifico. Tutti gli organi durano in carica 4 anni e i componenti possono essere confermati per una sola volta

L'art. 8 prevede che il Presidente sia scelto tra personalità in possesso di alto profilo scientifico o professionale e nominato direttamente dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con le modalità previste dalla legge. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del Miur n. 828 del 14 ottobre 2015 e concluderà quindi il suo quadriennio nell'ottobre 2019.

Ai sensi dell'art. 9, il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente, da un esperto designato dal Miur e da un rappresentante scelto dalla comunità scientifica di riferimento; l'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato nel 2015 con il medesimo decreto di nomina del Presidente.

Il Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 15, è composto da tre membri scelti tra magistrati della Corte dei conti, dirigenti del Miur, esperti del Mef ed altri esperti. Con una modifica, approvata dal Consiglio di amministrazione il 22 settembre 2016, il numero dei componenti, per i quali è richiesta l'iscrizione nell'albo dei revisori contabili, era stato ridotto ad uno, ma con l'entrata in vigore del nuovo statuto approvato nel luglio 2017 è stato ripristinato l'obbligo di iscrizione per almeno due membri. Anche i revisori restano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. La nomina dei singoli revisori, e tra essi l'individuazione del Presidente, è fatta dal Consiglio di amministrazione tenuto conto, per quelli ministeriali, delle designazioni effettuate dal Miur e dal Mef. Il 20 dicembre 2016 il Consiglio di amministrazione ha ratificato la deliberazione presidenziale adottata in via d'urgenza in data 6 dicembre 2016 relativa alla nomina del Collegio dei Revisori dell'OGS per il quadriennio 2016-2020. Nel corso del 2017 con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 107 del 12 luglio 2017, a fronte dell'approvazione del nuovo statuto, sono state accolte le dimissioni del componente di designazione OGS che è stato sostituito da un dottore commercialista revisore legale individuato con deliberazione 109 del 12 settembre 2017. Il Consiglio scientifico, disciplinato dall'art. 13, è composto da sette membri di alto profilo scientifico che durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta; gli attuali componenti sono stati nominati con deliberazione del Consiglio di amministrazione del

26 febbraio 2012 e per l'appunto riconfermati, per ulteriori quattro anni, con deliberazione del 26 febbraio 2016.

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), in carica nel 2017, è stato nominato il 13 novembre 2015, in forma monocratica, per un triennio. Attualmente l'Ente, a seguito di una selezione comparativa nella quale è stata valutata anche la possibilità di interlocuzione diretta e non solo cartolare con le strutture dell'Ente da parte degli aspiranti, con delibera del CdA n. 141 del 17 dicembre 2018 ha affidato il nuovo incarico per il triennio 2018-2021.

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, istituito ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. n. 165 del 2001, è stato costituito dal Direttore generale con determinazione n. 360/2015 e poi modificata con determinazione 131/2017 del 21 marzo 2017 e si compone di quattro rappresentanti dell'Ente e di quattro rappresentanti delle OOSS.

L'incarico di Consigliera di Fiducia dell'OGS per il triennio 2017/2020, volto a fornire tutela al personale nell'ipotesi di comportamenti lesivi della dignità del lavoratore o di molestie sessuali, è stato conferito con atto del Direttore generale n. 96 del 1° marzo 2017.

I compensi degli organi, al netto della riduzione del 10 per cento disposta dall'art. 6 del d.l. n. 78 del 2010 conv. nella l. n. 122 del 2010, sono stati determinati, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 15 dicembre 2010 e riconfermati con successiva deliberazione del 19 dicembre 2012, negli importi di seguito determinati:

- Presidente: compenso annuo di euro 60.669; gettone di presenza di euro 93;
- componenti Consiglio di amministrazione: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 93;
- presidente del Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 11.927; gettone di presenza di euro 151;
- componenti Collegio dei revisori: compenso annuo di euro 7.950; gettone di presenza di euro 151;
- OIV: compenso annuo di euro 8.800.

Ai componenti del Consiglio scientifico non spetta alcun compenso ma soltanto un gettone di presenza di euro 93.

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa delle spese per gli organi dell'Ente nel 2017, unitamente ai dati relativi al 2016 al fine di evidenziarne l'andamento.

Tabella 1 - Spese per gli organi dell'Ente

	2017	2016	var.% 2017/2016
Compensi al Presidente	60.669	60.669	0,0
Missioni, gettoni di presenza e rimborsi spese al Presidente	18.691	9.990	87,1
Compensi, gettoni di presenza e rimborsi C.d.A.	31.795	30.715	3,5
Compensi, gettoni di presenza e rimborsi Collegio Rev.	56.701	37.533	51,1
gettoni di presenza e rimborsi Comitato Scientifico.	12.678	13.376	-5,2
Spese di funzionamento degli organi istituzionali	0	0	
TOTALE	180.537	152.286	18,6

Dalla tabella emerge che nell'esercizio finanziario 2017 dette spese sono aumentate complessivamente di 28.251 euro (+18,6 per cento) rispetto al 2016.

In particolare, su tale incremento ha inciso l'aumento degli emolumenti del Collegio dei revisori (da euro 37.533 ad euro 56.701 +51,1 per cento). Tale incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei rimborsi per le missioni di partecipazione alle riunioni che sono state, in larga misura, convocate presso la sede principale dell'Ente a Trieste, in considerazione del fatto che il nuovo componente risiede in una regione limitrofa, contrariamente a quanto accadeva con la composizione precedente quando le riunioni venivano sovente convocate a Roma dove risiedevano tutti i componenti. Anche la voce corrispondente alle missioni e rimborsi spese del Presidente registra un aumento significativo rispetto al 2016 (+87,1 per cento) determinato, come chiarito dall'Ente, sia dall'aumento del numero delle trasferte (29 nel 2017 contro le 22 del 2016) in molti casi effettuate anche all'estero, sia dai costi più elevati dei collegamenti aerei relativi a missioni che, per motivi istituzionali, non hanno potuto essere programmate con largo anticipo.

3. ORGANIZZAZIONE

L'OGS è un ente pubblico di ricerca a vocazione internazionale che opera in un contesto ispirato dagli indirizzi di Horizon 2020 Programma quadro europeo per la ricerca e per l'innovazione e dalla visione della "open science" volta a consentire la diffusione e l'accessibilità dei dati e delle conoscenze derivanti dalla ricerca scientifica. Ha quattro sedi dislocate sul territorio regionale: la sede principale è a Borgo Grotta Gigante (Sgonico-TS) dove risiedono gli uffici della Presidenza, le Direzioni amministrative e tecniche e tre Sezioni scientifiche; in quella di Santa Croce (TS) sono ubicati i laboratori di biochimica e biologia. Presso Miramare (TS) si trovano parte dei gruppi di lavoro della sezione oceanografia mentre nella sede di Udine è ubicata la sezione centro di ricerche sismologiche.

L'Ente sviluppa la propria missione nell'Area Europea della Ricerca (E.R.A.) ed in ambito internazionale con prioritario riferimento ai settori della ricerca oceanografica, della geofisica, della geologia marina, della geofisica sperimentale.

La struttura amministrativa e tecnica, più diffusamente descritta nelle relazioni precedenti, è articolata in Direzioni Amministrative, Direzione Servizi Tecnici ed Informatici, Direzione Servizio Tecnico Scientifico di Promozione e Valorizzazione della Ricerca. La struttura di ricerca è articolata in quattro sezioni di ricerca scientifica e/o tecnologica:

Oceanografia (OCE), Geofisica (GEO) Centro Ricerche Sismologiche (CRS), Infrastrutture (IRI).

Va, ancora una volta, evidenziato che, a seguito delle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 218 del 2016, l'Ente può programmare autonomamente il proprio fabbisogno di personale nell'ambito di un Piano Triennale che deve essere inviato al Miur per l'espressione di un parere. La norma prevede che qualora il Miur non esprima alcun parere nel termine di 60 giorni lo stesso si intende come positivamente espresso. Nel 2017 il Miur si è espresso sul Piano Triennale con un parere che, seppur emesso oltre i termini stabiliti, ha fornito all'Ente alcune utili indicazioni che sono state comunque tenute presenti nella redazione del Piano Triennale successivo.

Proprio nell'ottica dell'investimento strategico nelle risorse umane, nel 2017, in attuazione del Piano Triennale è stata avviata un'azione di stabilizzazione di 13 unità il cui rapporto è stato convertito da tempo determinato a tempo indeterminato a vantaggio della possibilità di progettare e attuare nuove iniziative e di consolidare l'attuazione delle linee di ricerca già operative.

L'Ente ha dato continuità alla propria visione di carattere internazionale ed innovativo, mantenendo una apprezzabile capacità nell'attrazione di fondi, progetti e talenti scientifici. Sotto il profilo dell'organizzazione e delle conseguenti necessità gestionali risulterà rilevante l'acquisto di una nuova nave di ricerca finanziato con le risorse messe a disposizione dall'art. 1 comma 649 della legge n. 205 del 2017.

4. PERSONALE

La dotazione organica dell'Ente, rimodulata con delibera del Cda del 30 novembre 2016, prevede 203 unità di ruolo, di cui 34 dell'area amministrativa e 169 dell'area di ricerca e dell'area tecnica.

Al 31 dicembre 2017, il personale in servizio a tempo indeterminato ammontava a 186 unità di cui 155 ricercatori e tecnici e 31 amministrativi.

L'impiego di personale a tempo determinato, anche in ragione delle stabilizzazioni operate nel 2017, è passato da 70 unità nel 2016 a 50 unità in servizio nel 2017, così suddivise:

- 9 ricercatori (I, II, III livello);
- 25 tecnologi (I, II, III livello);
- 9 collaboratori tecnici E.R. (IV-VI livello);
- 6 collaboratori di amministrazione (V- VII livello);
- 1 dirigente amministrativo (IIa fascia).

Nel complesso, nell'esercizio in esame il numero totale delle unità di personale impiegato, sia a tempo indeterminato che determinato, risulta in leggera flessione (da 242 unità nel 2016 a 236 unità nel 2017). Alla fine del 2017 risultavano, altresì, in essere 41 assegni di ricerca, 12 borse di studio e 1 tirocinio.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale al 31 dicembre 2017

		2017	2016	Dotazione organica rimodulata con delibera 30.11.2016
Area amm.va	Dirigenti	2	1	2
	Personale amm.vo non dirigente	29	30	32
Area ricerca e tecnica	Ricercatori, tecnologi e collaboratori tecnici E.R.	138+4	126+2	155
	Operatori tecnici	13	13	14
Totale personale di ruolo		186	170	203
Totale personale a tempo determinato		50	70	
Totale personale		236	242	

Due ricercatori sono stati assunti nel 2016, come già riferito nella precedente relazione, a valere sulle risorse messe a disposizione dal finanziamento straordinario previsto d.m. Miur n. 105

del 26 febbraio 2016 e devono essere considerati come posizioni al di fuori della dotazione organica determinata dal Piano Triennale di Attività. Nel 2017 queste posizioni, qualificate dall'Ente come "giovani ricercatori" sono salite a quattro.

Il Direttore generale, figura disciplinata dall'art.15 dello Statuto, è stato nominato, per gli esercizi di riferimento, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 gennaio 2016, per un periodo di quattro anni.

Nella tabella che segue sono riportati gli oneri per il personale nel periodo in esame.

Tabella 3 - Oneri per il personale in attività di servizio

	2017	2016	var.% 2017/2016
Stipendio ed altri assegni fissi al Direttore	145.534	130.703	11,3
Indennità di missione e rimborsi spese al Direttore	7.703	5.458	41,1
Totale	153.237	136.161	12,5
Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo indeterminato	6.276.595	6.089.913	3,1
Stipendi ed altri assegni fissi al personale a tempo determinato	2.109.269	2.271.022	-7,1
Trattamento accessorio personale IV - IX	845.103	950.000	-11,0
Trattamento accessorio ricercatori tecnologi I - III	398.621	410.000	-2,8
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente personale di ruolo e non	2.572.363	2.450.522	5,0
Ripartizione utili prestazioni per terzi - art. DPR 568/87	373.003	45.738	715,5
Spese per somministrazione di pasti-mensa	180.960	169.977	6,5
Indennità di risultato	80.104	15.000	434,0
Formazione ed aggiornamento personale	24.437	11.894	105,5
Fondo ex art. 19 CCNL comparto EPR	164.295	16.333	905,9
Totale	13.024.750	12.430.399	4,8
Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'ente al personale non di ruolo	210.949	157.226	34,2
Totale	210.949	157.226	34,2
Totale generale	13.388.936	12.723.786	5,2

Nel 2017 gli oneri ammontano complessivamente ad euro 13.388.936, in aumento del 5,2 per cento rispetto al precedente esercizio. A ciò ha contribuito il variare di alcuni fattori, tra cui l'assunzione a tempo indeterminato delle 13 unità di personale già a tempo determinato previste ed inserite nel Piano Triennale 2017, ed il conseguente incremento del capitolo relativo agli oneri previdenziali.

Risulta in aumento la voce che riguarda la formazione ed aggiornamento del personale, che passa da 11 mila euro a 24 mila euro (+105,5 per cento), ma si registrano ragguardevoli

incrementi soprattutto per le voci relative alla ripartizione degli utili per prestazioni per terzi (incentivazioni previste dall'art. 28 del d.p.r. n. 568 del 1987, da 45 mila euro a 373 mila euro, +715,5 per cento) e per il fondo ex art. 19 CCNL quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003 del comparto degli enti di ricerca (da 16 mila euro a 164 mila euro, +905,9 per cento) riguardante una ulteriore forma di compartecipazione dei dipendenti ai fondi residuali dei proventi derivanti dallo svolgimento di attività completamente finanziate dall'esterno, una volta detratte tutte le spese relative allo svolgimento delle stesse. L'aumento della voce relativa all'indennità di risultato (da 15 mila euro a 80 mila euro, +434 per cento) viene riferito dall'Ente come dipendente dal fatto che, a partire dal 2017, sono state fatte gravare su quel capitolo tutte le competenze accessorie dei dirigenti amministrativi. Risulta in crescita la voce relativa allo stipendio ed altri assegni fissi al Direttore (da 130 mila euro nel 2016 a 145 mila euro nel 2017, +11,3 per cento) e anche quella relativa ai rimborsi spese allo stesso (+11,1 per cento).

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'OGS, ai sensi dell'art.2 dello Statuto, svolge la propria missione nell'Area europea della ricerca (ERA) e in ambito internazionale con prioritario riferimento ai settori della ricerca di base ed applicata nel campo oceanografico, geofisico e geologico marino, geofisico sperimentale e di esplorazione; opera per la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, per la valutazione e prevenzione dei rischi geologici, ambientali e climatici; interviene, con altre strutture di ricerca, nelle attività di studio relative alle scienze della terra e polari; può svolgere la propria attività in collaborazione con industrie *high tech*, favorendo il trasferimento delle conoscenze e dei risultati delle ricerche dal mondo scientifico a quello produttivo.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto l'Ente approva il Documento di visione strategica decennale (DVS) ed il Piano triennale di attività (PTA), aggiornato annualmente: quest'ultimo definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, i risultati socio-economici attesi, nonché le correlate risorse, in coerenza con il Programma nazionale per la ricerca (PNR) di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n. 204 del 1998.

Nel 2017 la nave Explora è tornata nuovamente in Antartide, portando a termine con successo un'importante missione. Relativamente alle attività geofisiche terrestri è stato completato un rilievo presso la centrale di Krško in Slovenia ed uno presso la centrale di Petten in Olanda. Inoltre, è stata consolidata la posizione a livello europeo di OGS nel campo degli studi legati al sequestro e stoccaggio della CO₂ e l'ente ha ampliato la sua potenzialità infrastrutturale con l'acquisto anche di un nuovo velivolo di ricerca.

Si sottolinea il crescente incremento delle attività rivolte al trasferimento tecnologico orientato soprattutto al territorio e ad importanti aziende nazionali, mediante anche un uso e valorizzazione delle infrastrutture dell'ente; inoltre, l'elevato numero delle pubblicazioni scientifiche e la qualità delle riviste scelte per le pubblicazioni ha portato un incremento delle collaborazioni con soggetti esterni.

Sono stati raggiunti importanti obiettivi scientifici nello studio della storia glaciale Antartica e il Centro di Ricerche sismologiche ha conseguito risultati significativi nello studio della sismicità indotta, e delle sequenze sismiche, nell'analisi statistica della sismicità, nella modellazione dei dati GNSS (*Global Navigation Satellite System*), e nella sismologia applicata. Di particolare rilievo sono le attività legate alla *engineering seismology* comprendenti la partecipazione e il coordinamento dei progetti Edifici Sentinella e Interreg Italia Austria

Armonia. Va inoltre sottolineato il rafforzamento della sezione in ambito internazionale tramite la partecipazione a vari progetti Europei.

Attualmente l'Ente possiede una partecipazione nella Maritime Technology Cluster FVG SCARL e nei due consorzi Corila (consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia) e Cineca (consorzio universitario). Gli adempimenti relativi alla situazione delle partecipazioni previsti dall'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, sono stati assolti con la ricognizione effettuata con deliberazione del CdA n. 97 del 12 luglio 2017 come già riferito nella relazione sull'esercizio 2016 e la situazione delle partecipazioni risulta anche rappresentata in una tabella allegata al conto consuntivo.

Sul sito istituzionale dell'Ente, risulta pubblicato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, redatto ai sensi dell'art. 1 comma 5 lett. a della legge 6 novembre 2012 n. 190.

Sempre sulla pagina del sito relativa alla sezione Amministrazione trasparente risultano altresì pubblicati i referti della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti.

6. RISULTATI DELLA GESTIONE

Nel precedente referto, licenziato nel maggio 2018, era già stata ampiamente illustrata la peculiare situazione contabile dell'Ente il quale, con deliberazione del Cda del 19 dicembre 2017, ha sospeso senza porre termini, l'applicazione del Regolamento contabile approvato con deliberazione del Cda del 13 novembre 2015 in relazione agli articoli 34,35,36, i quali prevedono l'adozione delle disposizioni civilistiche e dei principi contabili adottati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) nella redazione del conto economico e dello stato patrimoniale e dei criteri di valutazione da adottare per l'iscrizione degli elementi patrimoniali attivi e passivi. Con la medesima delibera veniva sospesa anche l'applicazione dell'art. 51 secondo comma relativo ai modelli di prospetti contabili previsti dal d.p.r. n. 97 del 27 febbraio 2003. Il protrarsi nel tempo di questa situazione che legittima *sine die* il mancato recepimento dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale, da ultimo specificamente previsti anche dall'art.10, primo comma del d.lgs. n. 218 del 2016, si pone come un'inottemperanza alle previsioni dell'ordinamento contabile attuale non più procrastinabile. In questo quadro va dato conto delle reiterate sollecitazioni del Collegio dei revisori a dare immediato avvio alla sperimentazione del nuovo sistema contabile civilistico che, attraverso il controllo analitico della spesa per centri di costo, potrebbe fornire, altresì, utile supporto anche alla programmazione dell'attività di gestione. Nel corso dell'ultimo Consiglio di amministrazione del 21 gennaio 2019 l'ente ha comunicato che l'avvio sperimentale di un sistema di contabilità economico civilistica dovrebbe partire a far data dal 1° gennaio 2020.

Il rendiconto 2017 contiene, ai sensi dell'art.31 del Regolamento di contabilità, il rendiconto finanziario, il conto economico, lo stato patrimoniale, la situazione amministrativa e la nota integrativa del Direttore generale; ad essi sono allegati: la relazione del Presidente, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio e la relazione del Collegio dei revisori.

Al consuntivo sono stati, altresì, allegati gli schemi delle entrate e spese riclassificate in un piano dei conti integrato e gli schemi delle spese riclassificate in base a COFOG per Missioni e Programmi e una tabella riassuntiva delle partecipazioni attualmente in essere nel patrimonio dell'ente di cui una in una S.C.A.R.L. e due in consorzi. Come già evidenziato nella relazione precedente non risulta ancora redatto, in attesa della predisposizione degli indicatori e dei

modelli previsti da parte dei Ministeri competenti, il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 2017 con deliberazione n. 50 del 11 giugno 2018, anche in questo caso, come per l'esercizio precedente, in ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dal Regolamento, in conseguenza dell'avvicendamento nell'incarico di Dirigente della Direzione Finanze e Patrimonio.

Come per il 2016 anche per il 2017, essendo venuta meno la possibilità di impegnare l'intera spesa per progetti di ricerca a seguito dell'accertamento della corrispondente entrata in conseguenza della quale veniva a formarsi una significativa mole dei cosiddetti "residui di stanziamento", la parte di risorse non impegnata, in quanto relativa a progetti non ancora completati nell'esercizio, concorre a formare l'avanzo vincolato.

Le principali risultanze sono indicate nella tabella che segue.

Tabella 4 - Risultati della gestione

	2017	2016	var.% 2017/2016
avanzo (+) disavanzo (-) finanziario di competenza	75.154	7.053.258	-98,9
avanzo d'Amministrazione	16.113.956	14.562.850	10,7
avanzo (+) disavanzo (-) economico	-336.628	1.044.612	-132,2
avanzo patrimoniale	11.772.886	12.109.515	-2,8
netto patrimoniale (avanzo patr. + fondo dotazione)	13.838.714	14.175.342	-2,4

Il 2017 si è chiuso con un avanzo finanziario di competenza di 75 mila euro, in netto calo rispetto all'avanzo finanziario di competenza del 2016: ciò è dovuto ad un maggiore equilibrio tra entrate e spese per programmi e progetti.

L'avanzo di amministrazione presenta un incremento del 10,7 per cento rispetto al 2016, attestandosi a 16,11 mln di euro, di cui 13,42 mln. afferiscono la quota vincolata.

Il risultato economico presenta un disavanzo di 336 mila euro, con una diminuzione del 132,2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Diminuisce, conseguentemente, l'avanzo patrimoniale che, al 31 dicembre 2017, è pari ad euro 11.772.886, con una diminuzione del 2,8 per cento rispetto al 2016 (12.109.515 euro) ed anche il patrimonio netto (euro 13.838.714 nel 2017 rispetto ed euro 14.175.342 nel 2016), ottenuto sommando al risultato patrimoniale il fondo di dotazione (pari ad euro 2.065.827).

Si riporta, infine, che l'ente assicura stanziamenti di bilancio in linea con la normativa in materia di contenimento della spesa pubblica e versa gli importi dovuti al bilancio dello Stato

con imputazione su specifico capitolo di spesa. Pertanto, come già avvenuto nell'esercizio precedente, anche nel 2017 ha provveduto a versare all'erario la somma complessiva di euro 122.571.

6.1 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario per l'esercizio 2017 presenta i dati di sintesi che si evidenziano nella tabella che segue.

Tabella 5 - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2017	2016	variaz. % 2017/16
	accertamenti	accertamenti	
- Correnti	28.304.771	29.088.579	-2,7
- In conto capitale	24.743	10.740	130,4
- assunzione di mutui	0	0	
- Per partite di giro	5.278.295	4.499.005	17,3
Totale entrate	33.607.809	33.598.323	0,0

USCITE	2017	2016	variaz. % 2017/16
	impegni	impegni	
- Correnti	25.886.670	20.660.937	25,3
- In conto capitale	2.226.815	1.250.970	78,0
- rimborso mutui	140.876	134.155	5,0
- Per partite di giro	5.278.295	4.499.005	17,3
Totale spese	33.532.655	26.545.066	26,3

avanzo/disavanzo di parte corrente	2.418.102	8.427.642	-71,3
avanzo/disavanzo in conto capitale	-2.202.072	-1.240.230	-77,6
saldo gestione mutui	-140.876	-134.155	-5,0

Avanzo (+) Disavanzo (-) finanziario	75.154	7.053.258	-98,9
---	---------------	------------------	--------------

Il conto consuntivo 2017 presenta un risultato finanziario positivo molto più contenuto rispetto all'esercizio precedente. L'avanzo di 75 mila euro (-98,9 per cento rispetto al 2016) è determinato dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, di euro 2.418.102 ed il disavanzo di parte capitale (comprensivo di saldo gestione mutui), pari a -2.342.947 euro: sostanzialmente, il saldo

positivo di parte corrente va a finanziare il bilancio negativo tra entrate e spese in conto capitale.

Nel dettaglio, le entrate si sono così distribuite.

Tabella 6 - Entrate

	2017	2016	variaz.% 2017/16
ENTRATE CORRENTI			
TITOLO I <i>Entrate derivanti da trasferimenti:</i>			
Trasferimenti da parte dello Stato	19.641.519	19.508.800	0,7
Trasferimenti da parte di Enti Locali	240.000	240.000	0,0
Trasferimenti da altri Enti del settore pubb.	0	0	
TOTALE TITOLO I	19.881.519	19.748.800	0,7
TITOLO II <i>Entrate da contratti e convenzioni per l'esecuzione di programmi di ricerca</i>	4.870.520	4.655.485	4,6
TITOLO III <i>Entrate derivanti dalla fornitura di servizi</i>	3.469.540	4.472.812	-22,4
TITOLO IV <i>Altre entrate correnti</i>	83.192	211.482	-60,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	28.304.771	29.088.579	-2,7
ENTRATE IN C/CAPITALE			
TITOLO V <i>Entrate derivanti da trasferimenti attivi</i>	0	0	
TITOLO VI <i>Entrate derivanti da alienazione di beni e riscossione di crediti</i>	24.743	10.740	
TITOLO VII <i>Entrate derivanti da accensione di prestiti</i>	0	0	
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	24.743	10.740	130,4
TOTALE	28.329.514	29.099.319	-2,6
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
TITOLO VIII <i>Partite di giro</i>	5.278.295	4.499.005	17,3
TOTALE GENERALE	33.607.809	33.598.323	0,0

Le entrate correnti registrano una lieve crescita dei trasferimenti (+ 0,7 per cento nel 2017): anche nel 2017, come nel 2016 l'Ente ha potuto giovare di un'ulteriore quota di contributi MIUR per premialità (euro 1.931.099) derivanti dalla gestione del FOE 2015 e assegnati con d.m. prot. 850 del 27 ottobre 2017.

Il contributo da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge regionale n. 15 del 2005, art. 6 comma 24, è stato, anche per il 2017, di 240 mila euro.

Le entrate per attività di ricerca hanno registrato un incremento di euro 215 mila (+4,6 per cento) rispetto all'anno precedente, mentre le entrate per attività di servizio hanno registrato una riduzione per 912 mila euro (-22,4 per cento), a conferma di un trend negativo già registrato nell'esercizio precedente; tuttavia, nella nota integrativa l'ente afferma che tale decremento è dovuto alla normale dinamica di acquisizioni e cessazioni di contratti di servizio. La seguente tabella espone i dati relativi alle spese.

Tabella 7 - Spese

	2017	2016	variaz.% 2017/16
SPESE CORRENTI			
TITOLO I - Spese per gli organi dell'Ente	180.537	152.286	18,6
TITOLO II - Oneri per il personale in servizio	13.388.937	12.723.787	5,2
TITOLO III - Spese correnti per attività istituzionali	3.552.441	2.543.629	39,7
TITOLO IV - Spese per l'esecuzione di programmi di ricerca	6.031.299	3.879.313	55,5
TITOLO V - Spese per l'esecuzione di attività di servizio	2.733.457	1.361.922	100,7
TOTALE SPESE CORRENTI	25.886.670	20.660.937	25,3
SPESE IN CONTO CAPITALE			
TITOLO VI - Acq. beni di uso durevole e opere immobiliari	90.122	34.127	164,1
- Acquisizione di beni di uso durevole, opere immobiliari ed immobilizzazioni tecniche	1.340.423	605.837	121,3
- Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	0	0	
- Indennità anzianità al personale	796.270	611.007	30,3
TOTALE TITOLO VI	2.226.815	1.250.970	78,0
TITOLO VII - Estinzione mutui e anticipazioni	140.876	134.155	5,0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.367.690	1.385.125	70,9
TOTALE	28.254.360	22.046.061	28,2
USCITE PER PARTITE DI GIRO			
TITOLO VIII - Spese aventi natura di partite di giro	5.278.295	4.499.005	17,3
TOTALE GENERALE	33.532.655	26.545.066	26,3

Nel 2017 il totale delle spese, al netto delle partite di giro, si è attestato ad euro 28.254.360: il decremento, rispetto al valore di euro 22.046.061 del 2016, è del 28,2 per cento.

A partire dal 2016 è cessato il ricorso agli impegni di stanziamento, posti in essere dall'ente per ovviare all'inevitabile disallineamento tra periodo di vita dei progetti, spesso pluriennale o comunque a cavallo di annualità diverse, ed esercizio di bilancio. L'assunzione degli impegni di stanziamento consentiva una traslazione delle autorizzazioni di spesa relative ai budget di progetto da un esercizio all'altro, ma a scapito di una più rispondente gestione del bilancio, che necessariamente inquadrava una grande parte delle attività in conto residui. Tra le difficoltà maggiori di questa prassi quella relativa alla copertura della spesa del personale a tempo determinato.

Nel 2017 gli stanziamenti relativi a progetti pluriennali in corso, non impegnati durante l'esercizio, sono stati riportati nel bilancio di previsione 2018, divenendo così economie di stanziamento nell'esercizio. In altri termini i fondi 2017, corrispondenti ad entrate accertate e non impegnate, sono stati traslati a copertura di nuove commesse sul bilancio 2018. Il valore degli stanziamenti in spesa 2018 ha quindi trovato copertura, in misura corrispondente, nell'applicazione dell'avanzo presunto, alimentato appunto dalle corrispondenti economie 2017.

Nell'ambito delle spese correnti, si deve registrare un aumento del 18,6 per cento delle spese per gli organi dell'ente; inoltre, mentre gli oneri per il personale in servizio sono saliti ad euro 13.388.937 (+5,2 per cento), le spese correnti per attività istituzionali sono cresciute del 39,7 per cento, quelle per l'esecuzione di programmi di ricerca del 55,5 per cento e le spese per l'esecuzione di attività di servizio sono raddoppiate (+100,7 per cento).

Le spese in conto capitale, complessivamente pari ad euro 1.385.125 nel 2016, ammontano nel 2017 ad euro 2.367.690: rispetto all'esercizio precedente sono aumentate di 982.566 euro (+70,9 per cento). La principale variazione ha riguardato le spese per acquisizione di beni di uso durevole, opere immobiliari ed immobilizzazioni tecniche, passate da euro 605.837 nel 2016 ad euro 1.340.423 nel 2017 (+121,3 per cento).

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, previsto dall'art.41 del d.l. 24 aprile 2014 n. 66 convertito in legge 23 giugno 2014 n.89 e pubblicato dall'Ente sul proprio sito *web* nella pagina dedicata alla "Amministrazione trasparente", in ottemperanza a quanto disposto dall' art .33 del d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii., è stato, per l'anno 2017, pari a -0,83 giorni (nel 2016 l'indicatore era pari a 5,29 giorni).

6.2 Conto economico

Il conto economico 2017, raffrontato con l'esercizio 2016, presenta le seguenti risultanze.

Tabella 8 - Conto economico

RICAVI	2017	2016	var. % 2017/2016
PARTE PRIMA			
entrate corr. deriv. da trasfer. attivi	19.881.519	19.748.800	0,7
entrate corr. deriv. da contr. e conv. per l'esec. di programmi di ricerca	4.870.520	4.655.485	4,6
entrate correnti derivanti dalla fornitura di servizi	3.469.540	4.472.812	-22,4
altre entrate correnti	83.192	211.482	-60,7
Totale parte prima	28.304.771	29.088.579	-2,7
PARTE SECONDA			
<i>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:</i>			
proventi straordinari			
- soprav. attive ed insuss. passive	2.069.663	4.183.201	-50,5
- plusvalore da alienazione	24.743	10.740	130,4
ratei e risconti	7.611.012		
Totale parte seconda	9.705.418	4.193.941	131,4
Totale generale	38.010.189	33.282.520	14,2
Disavanzo economico	336.628		
Totale a pareggio	38.346.817	33.282.520	15,2
COSTI	2017	2016	var. % 2017/2016
PARTE PRIMA			
spese per gli organi dell'ente	180.537	152.286	18,6
spese per il personale in attiv. di servizio	13.388.937	12.723.787	5,2
spese correnti per attivita' istituzionali	3.552.441	2.543.629	39,7
spese corr. per l'esec. programmi di ricerca istituzionale	6.031.299	3.879.313	55,5
spese corr. per l'esec. di attiv. di servizio	2.733.457	1.361.922	100,7
Totale parte prima	25.886.670	20.660.937	25,3
PARTE SECONDA			
<i>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:</i>			
- oneri straordinari	516.163	1.314.122	-60,7
- rettifiche di valore	1.878.269	1.919.103	-2,1
- Accantonamenti fondo indennità anzianità personale	699.460	516.697	35,4
- altri accantonamenti	83.200	216.038	-61,5
- Ratei e risconti	9.283.057	7.611.012	22,0
Totale parte seconda	12.460.149	11.576.972	7,6
Totale generale	38.346.819	32.237.908	18,9
Avanzo economico		1.044.612	
Totale a pareggio	38.346.819	33.282.520	15,2

In relazione all'evidenza della situazione economica va rilevato che la stessa, al momento attuale, sconta una rappresentatività limitata dalla mancanza di un sistema di alimentazione basato sui principi della contabilità civilistica che consideri anche un adeguato sistema di ribaltamento dei costi indiretti. Sulla scorta dell'attuale sistema di rilevazione, il cui superamento è da considerarsi, come auspicato anche dai revisori dei conti, ormai improcrastinabile, alla chiusura dell'esercizio 2017 emerge un disavanzo economico di euro 336.628, che peggiora sensibilmente il risultato 2016 (avanzo di euro 1.044.612). La gestione corrente però risulta positiva per 2.418.101 euro (nel 2016 era pari a 8.427.642 euro): si tratta di un valore lordo che non tiene conto delle rettifiche per risconti passivi, corrispondenti ai minori ricavi legati alla realizzazione parziale dei progetti cui i ricavi stessi si riferiscono.

Il saldo delle componenti straordinarie è positivo per 1.578.243 euro.

I proventi straordinari, comprendenti le sopravvenienze attive, le insussistenze passive e il plusvalore da alienazione, complessivamente pari a euro 2.094.406 sono il risultato dello stralcio di residui passivi, legati al riaccertamento, per euro 1.770.337, del minor onere conseguente alla riduzione del fondo svalutazione crediti per euro 299.325, del plusvalore da alienazioni per 24.743 euro.

Gli oneri straordinari sono invece complessivamente pari a 516.162 euro e includono lo stralcio di residui attivi per euro 294.386, legati all'operazione di riaccertamento.

6.3 Situazione amministrativa

I dati della situazione amministrativa dell'ente nel periodo in esame sono illustrati nella tabella che segue.

Tabella 9 – Situazione amministrativa

	2017		2016		var. % 2017/2016
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		19.483.918		17.277.730	12,8
Riscossioni					
- in conto competenza	29.564.012		28.633.811		
- in conto residui	4.006.816	33.570.827	4.837.339	33.471.150	0,3
Pagamenti					
- in conto competenza	27.571.065		21.488.911		
- in conto residui	7.899.742	35.470.808	9.776.052	31.264.963	13,5
Consistenza di cassa a fine esercizio		17.583.938		19.483.917	-9,8
Residui attivi					
- degli esercizi precedenti	4.149.637		3.486.327		
- dell'esercizio	4.043.798	8.193.435	4.964.512	8.450.839	-3,0
Residui passivi					
- degli esercizi precedenti	3.701.827		8.315.753		
- dell'esercizio	5.961.589	9.663.416	5.056.155	13.371.907	-27,7
Avanzo (+) o disavanzo (-) d'amministrazione		16.113.956		14.562.849	10,7

L'elevato ammontare dell'avanzo di amministrazione, costantemente in crescita negli ultimi esercizi, è influenzato da due aspetti oramai ricorrenti: l'eliminazione dei residui derivanti da impegni di stanziamento e l'effettuazione di un riaccertamento straordinario dei residui, sia attivi che passivi.

In merito al primo aspetto, si è già ampiamente riferito che, a partire dall'esercizio 2016, è cessata la prassi del ricorso agli impegni di stanziamento che nascevano come necessità al disallineamento fisiologico tra periodo di vita dei progetti, spesso pluriennale, e la temporalità dell'esercizio di bilancio.

Così nel 2017, analogamente al 2016, gli stanziamenti relativi a progetti pluriennali in corso, non impegnati durante l'esercizio, sono stati riportati nel bilancio di previsione 2018, divenendo economie di stanziamento. Il valore degli stanziamenti in spesa 2018 è coperto in misura corrispondente dall'applicazione dell'avanzo presunto, determinato dalle corrispondenti economie 2017. La quota di avanzo così determinata è di natura strettamente tecnica ed è naturalmente da considerarsi vincolata (anche in un ipotetico caso di disavanzo di amministrazione, queste quote - derivando da entrate a destinazione vincolata - andrebbero necessariamente iscritte a bilancio).

L'avanzo di amministrazione accertato è dunque pari a 16,11 mln di euro e risulta vincolato per complessivi 13,42 mln di euro per quanto riguarda:

quote traslate (per 9,95 mln di euro); copertura delle spese del personale a termine (per 1,30 mln di euro); ripristino del fondo liti in corso - che contiene l'importo relativo ad un contenzioso in attesa di giudizio, di natura fiscale, tra Tripmare SpA, incorporante di Tripnavi SpA, e Agenzia delle Entrate - ; alimentazione del fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso; stanziamento del fondo TFR personale a tempo determinato; ripristino del fondo TFR/TFS relativo al personale proveniente da altri enti; stanziamento del fondo svalutazione crediti.

6.4 Residui

Nell'esercizio 2017, il totale dei residui attivi registra una riduzione (da 8.450.839 euro nel 2016 a 8.193.435 euro nel 2017, -3,0 per cento) dovuta principalmente alla contrazione del 18,5 per cento del totale dei residui di competenza (che passano da euro 4.964.512 del 2016 ad euro 4.043.798 nel 2017).

Si riporta, nella tabella che segue, il dettaglio dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2017: nel confronto con l'esercizio precedente i residui passivi formatisi sulla competenza, pari ad euro 5.961.589, crescono rispetto al precedente esercizio (5.056.155 euro, +17,9 per cento) ma il loro effetto è fortemente attenuato dalla notevole diminuzione dei residui passivi afferenti gli

esercizi precedenti che passano da euro 8.315.753 del 2016 ad euro 3.701.827 (-55,5 per cento); i residui passivi totali, infatti, ammontano ad euro 9.663.416 (erano euro 13.371.907 nel 2016 - 27,7 per cento).

Tale risultato è stato raggiunto grazie alla disposizione del Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità che ha fortemente limitato la possibilità di mantenere a bilancio residui passivi generici o relativi a commesse concluse, come avveniva in passato. L'articolo 24 del Regolamento stabilisce infatti che gli impegni di spesa rimasti in conto residui dopo la conclusione delle commesse costituiscono economia di bilancio e devono essere cancellati dall'Ufficio Ragioneria nell'esercizio successivo, a meno che il responsabile della commessa non motivi la necessità della loro permanenza in bilancio (che non potrà comunque andare oltre l'anno successivo).

Infine, il saldo dei residui si presenta, nell'esercizio considerato, in sensibile miglioramento, portando il saldo negativo da -4.921.068 euro del 2016 a -1.469.982 euro del 2017 (+70,1 per cento).

Tabella 10 – Residui

	2017	2016	var.% 2017/2016
<u>ATTIVI</u>			
parte corrente			
esercizi precedenti	3.015.624	2.323.041	29,8
competenza	3.932.514	4.906.027	-19,8
<u>Totale a</u>	6.948.138	7.229.068	-3,9
in conto capitale			
esercizi precedenti	954.000	996.346	-4,3
competenza	0	0	
<u>Totale b</u>	954.000	996.346	-4,3
partite di giro			
esercizi precedenti	180.013	166.940	7,8
competenza	111.283	58.485	90,3
<u>Totale c</u>	291.297	225.425	29,2
<u>Totale (a+b+c)</u>	8.193.435	8.450.839	-3,0
Totale residui esercizi precedenti	4.149.637	3.486.327	19,0
Totale residui di competenza	4.043.798	4.964.512	-18,5
Totale residui attivi	8.193.435	8.450.839	-3,0

	2017	2016	var.% 2017/2016
<u>PASSIVI</u>			
parte corrente			
esercizi precedenti	2.371.681	5.662.758	-58,1
competenza	4.614.235	4.031.255	14,5
<u>Totale a</u>	6.985.916	9.694.012	-27,9
in conto capitale			
esercizi precedenti	1.287.435	2.515.053	-48,8
competenza	677.339	412.800	64,1
<u>Totale b</u>	1.964.774	2.927.853	-32,9
partite di giro			
esercizi precedenti	42.711	137.942	-69,0
competenza	670.015	612.100	9,5
<u>Totale c</u>	712.727	750.042	-5,0
<u>Totale (a+b+c)</u>	9.663.416	13.371.907	-27,7
Totale residui esercizi precedenti	3.701.827	8.315.753	-55,5
Totale residui di competenza	5.961.589	5.056.155	17,9
Totale residui passivi	9.663.416	13.371.907	-27,7

SALDO RESIDUI	-1.469.982	-4.921.068	70,1
---------------	------------	------------	------

6.5 Situazione patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale dell'esercizio in esame sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 11 - Situazione patrimoniale

	2017	2016	var.% 2017/2016
ATTIVITÀ			
Disponibilità liquide	17.583.938	19.483.918	-9,8
crediti di regolamento	7.689.435	7.946.839	-3,2
Crediti bancari e finanziari	504.000	504.000	0,0
Investimenti mobiliari	110.000	110.000	0,0
Immobili	13.522.222	13.432.101	0,7
Immobilizzazioni tecniche	51.347.489	50.007.065	2,7
Totale attività	90.757.083	91.483.923	-0,8
Disavanzo economico es. prec.	12.741.577	12.741.577	0,0
Disavanzo economico esercizio	336.628		
Totale a pareggio	103.835.289	104.225.500	-0,4
Deficit patrimoniale	-	-	
PASSIVITÀ			
Residui passivi	9.663.416	13.371.907	-27,7
Debiti bancari e finanziari	577.273	718.149	-19,6
Ratei e risconti	9.283.057	7.611.013	22,0
<i>Fondi di accantonamento:</i>			
- indennità di anzianità	11.085.623	11.182.433	-0,9
- altri accantonamenti	549.238	466.038	17,9
<i>Fondo di ammortamento</i>			
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	1.109.358	1.186.907	-6,5
<i>Fondo di dotazione</i>	2.065.828	2.065.828	0,0
Totale passività	78.984.197	79.374.408	-0,5
Avanzo economico es. prec.	24.851.092	23.806.480	4,4
Avanzo economico esercizio		1.044.612	
Totale a pareggio	103.835.289	104.225.500	-0,4
Risultato patrimoniale	11.772.886	12.109.515	-2,8
Patrimonio netto (avanzo + fondo dotazione)	13.838.714	14.175.342	-2,4

Il valore del risultato patrimoniale (che deriva, come già evidenziato nella precedente relazione, dalla somma algebrica tra avanzo economico degli esercizi precedenti e disavanzo economico dell'esercizio e degli esercizi precedenti) risulta pari ad euro 11.772.886, in diminuzione rispetto il saldo fatto registrare nell'esercizio 2016, che evidenziava un valore di euro 12.109.515 (-2,8 per cento).

Tale diminuzione è determinata dal disavanzo economico dell'esercizio, ammontante ad euro 336.628 (mentre nel 2016 si era registrato un avanzo economico di euro 1.044.612): il valore del patrimonio netto, pertanto, considerando anche il fondo di dotazione pari ad euro 2.065.828 (rimasto invariato rispetto al 2016), risulta così pari ad euro 13.838.714 (era 14.175.342 euro nel 2016), con un decremento del 2,4 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle attività nel 2017 ammonta ad euro 90.757.083, di poco inferiore al saldo di euro 91.483.923 fatto registrare nel 2016 (-0,8 per cento): le variazioni in diminuzione delle poste dell'attivo sono da attribuirsi per 1.899.980 euro alle disponibilità liquide (-9,8 per cento rispetto al 2016) e per 257.404 euro ai crediti di regolamento (-3,2 per cento rispetto al 2016).

Tra le attività è presente un credito per mutui da stipulare, pari a 504.000,00 euro: il medesimo importo, iscritto tra le passività alla voce mutui ed anticipazioni passive, riguarda il progetto *Digit Tile*, assistito da contributo MiSe, operazione attualmente in fase di conclusione.

Il totale delle passività passa da euro 79.374.408 ad euro 78.984.197, con un decremento dello 0,5 per cento. Tra le poste che registrano maggiore contrazione, troviamo i residui passivi che si attestano ad euro 9.663.416 dagli euro 13.371.907 del 2016 (-3.708.491 euro, pari a -27,7 per cento); per contro, tuttavia, la voce ratei e risconti trova consistenza nell'esercizio di cui trattasi per l'importo di euro 9.283.057 (con un incremento di 1.672.044 euro). Anche i debiti bancari e finanziari si riducono da euro 718.149 ad euro 577.273 (-19,6 per cento, pari ad euro 140.876); inoltre, risulta ridotto anche il fondo svalutazione crediti per euro 77.549 (-6,5 per cento).

Per quanto riguarda le variazioni in aumento delle poste del passivo, si registra l'incremento del fondo di ammortamento per 1.878.269 euro che si porta così ad euro 44.650.403 (+4,4 per cento rispetto al 2016), e, sempre tra i fondi, risulta incrementata anche la voce altri accantonamenti, motivato dall'incremento del fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso per euro 83.200.

In riferimento alla voce investimenti mobiliari va ricordato che, per quanto riguarda la partecipazione dell'Ente alla Maritime Technology Cluster FVG SCARL e ai due consorzi Corila (consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia) e Cineca

(consorzio universitario) il Collegio dei revisori comunica che non emergono perdite che possano influire negativamente sul patrimonio dell'Ente.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'art. 14 del d.lgs. n. 218 del 2016 ha introdotto, a partire dall'esercizio 2017 in esame, il controllo concomitante, esercitato secondo le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti provvedimenti normativi di grande rilievo per l'Ente. La legge n. 205 del 2017 infatti ha disposto modifiche incidenti in modo significativo sull'attività, sia sul piano del potenziamento delle infrastrutture di supporto alla ricerca, sia sul piano del consolidamento dell'assetto delle risorse umane: in particolare l'art. 1 comma 649 ha assegnato all'OGS per il 2018 un finanziamento di 12 milioni di euro per l'acquisto di una nave, quale infrastruttura di ricerca scientifica e di supporto alla base antartica, consentendo in tal modo di realizzare un investimento che può consentire un'utile risorsa non solo per l'Ente, ma per tutta la ricerca nazionale. Per quanto attiene alle risorse umane, invece, il comma 668 del medesimo articolo di legge ha costituito un apposito fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di avviare un graduale percorso di stabilizzazione del personale in servizio presso gli enti pubblici di ricerca. Il successivo comma 671 ha stabilito che gli enti di ricerca beneficiari del finanziamento, finalizzato alle predette stabilizzazioni di personale precario, destinino, altresì, a tale finalità, risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti mantenendo, tuttavia, il rispetto del limite massimo delle spese di personale che, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016, deve essere contenuto entro l'80 per cento della media delle entrate complessive dell'Ente dell'ultimo triennio.

Nell'ottica dell'investimento strategico nelle risorse umane, nel 2017, in attuazione del Piano Triennale, è stata avviata un'azione di stabilizzazione di 13 unità, il cui rapporto è stato convertito da tempo determinato a tempo indeterminato a tutto vantaggio della possibilità di progettare e attuare nuove iniziative e di consolidare l'attuazione delle linee di ricerca già operative. L'Ente ha così potuto dare continuità alla propria visione di carattere internazionale ed innovativo, mantenendo la propria capacità di attrarre fondi, progetti e talenti scientifici, pur nel rispetto degli equilibri della situazione finanziaria ed economica dell'Ente.

Nel 2017 l'Ente, che ha migliorato il livello di tempestività dei pagamenti (-0,83 giorni) e ha aumentato la propria capacità di spesa finalizzata all'esecuzione di programmi di ricerca

istituzionali, ha chiuso l'esercizio con un avanzo di amministrazione di circa 16 mln di euro, che, seppur in larga misura vincolato (per circa 13 mln) in conseguenza dell'eliminazione dei residui di stanziamento, esprime, comunque, una situazione positiva in termini di sostenibilità degli oneri necessari al finanziamento dell'attività istituzionale.

Il conto economico pur con i limiti di rappresentatività derivanti dal mancato avvio di un sistema di contabilità civilistica si chiude con un valore negativo di 336.628 euro mentre il valore del risultato patrimoniale risulta pari a 11.772.886 euro.

Sul versante dell'ordinamento contabile, va, quindi, rilevato che il protrarsi nel tempo della sospensione dell'attuazione degli articoli del Regolamento di contabilità 34, 35, e 36, che legittima *sine die* il mancato recepimento dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale, da ultimo specificamente previsti anche dall'art. 10, primo comma del d.lgs. n. 218 del 2016, si pone come un'inottemperanza alle previsioni dell'ordinamento contabile attuale non più procrastinabile. In questo quadro va dato conto delle reiterate sollecitazioni del Collegio dei revisori a dare immediato avvio alla sperimentazione del nuovo sistema contabile civilistico che, attraverso il controllo analitico della spesa per centri di costo, potrebbe, altresì, fornire utile supporto anche alla programmazione dell'attività di gestione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

